

# "GLI OROLOGI DEL DIAVOLO"

SPETTACOLO DEL REPARTO GE 14° BROWNSEA - SHEERWOOD

## 1° TEMPO

## 1° SCENA

Introduzione alla rappresentazione. Entra il narratore e dice: "Signori questa è una storia di uomini e di orologi. Orologi magici, speciali. Orologi che servono a questi uomini. Ma questi uomini si ritrovano, in fondo, ad essere schiavi di questi orologi. E vorrebbero tornare indietro ma non possono perchè è stato da essi stessi voluto. Veniamo dunque alla vera storia. Siamo a cavallo fra il 1600 e il 1700. Ci troviamo nel castello di un nobile, dove si dà una festa. E a questa festa si beve, si discute e si danza..." Il narratore se ne va lasciando il posto agli invitati di questa festa che eseguono un valzer a suon di musica. La musica diminuisce. Dai due lati entrano in scena a grandi passi due nobili: il conte Gagà (padrone del castello) e il duca Gogè. I due avanzano a braccia aperte esclamando all'unisono: "Mio caro amico!" Gagà: "Benvenuto alla mia festa. In questa confusione non ti trovavo!" Gogè: "In realtà sono arrivato da poco. Sono andato a caccia!" Gagà: "Buona la battuta?" Gogè: "Sì mi ha fatto ridere" e scoppia a ridere dando una gomitata a Gagà che sembra distratto. Gogè: "Buona questa oh?" e continua a sghignazzare. Gagà non lo cura e gli dice, invece, indicando una dama: "Guarda la contessa Rococò. E' più bella che mai stasera! Ah mi fa impazzire!" Gogè sgonitando: "Ma con chi ti vai a perdere! Non dirmi che uno come te... Eh ti conosco percellonaccio!" Gagà schernendosi: "Beh sì, in effetti hai ragione; ma sai, è una questione d'onore." Gogè rifacendosi serio: "Allora hai ragione. L'onore innanzi tutto! Ti stavo dicendo comunque..." Gagà: "Aspetta! Aspetta! Ma...guarda con chi va a ballare la contessa. Con quel buffone del marchese Babà. Ma guarda come si dimena che nodo è vestito (con disgusto). Corti elementi rovinano la categoria!" Babà, vestito in modo molto vistoso, ha iniziato a ballare con la contessa. Gogè smalignando: "A proposito, lo sai che il marchese è praticamente sul lastrico?" Gagà: "Ma lo sai già anche tu? E' incredibile come certe notizie si diffondano così rapidamente. Comunque non capisco dove trovi i soldi per vestirti così. A parte il fatto che fa schifo, quelle stoffe mi sembrano molto pregiate!" Gogè fa il classico segno del rubare con la mano e dice: "Ha altre entrate!" Gagà stupito e indignato: "No, giurà, questo non me lo dovevi dire! Ma guarda un po' con che coraggio osa..." Babà ha finito di ballare e si avvicina a loro: "Buonasera amici!" Gagà (spostando il borsello): "Oh caro marchese, stavamo appunto a parlare... oh volevo dire parlando di te. Ma...sai che sei proprio elegante stasera?" Babà: "Non dirmelo, tu non sai quanto mi costa tenermi così, sempre alla moda. Queste scarpe, per esempio, mi sono arrivate direttamente dalle Indie. Mi sono costate 8000 ducati!" Gagà: "Accipicchia se ne ha di entrate!" Babà: "Come hai detto scusa?" Gagà: "Dicevo, accipicchia se ne ha di entrate questo castello, comincio a sentire un certo frescolino. Forse la corrente!" Babà: "Hai proprio ragione...Anche nel mio castello si sentivano certi spifferi! Così mi sono deciso a comprare i famosi termosifoni "SUMM". Mi sono costati un occhio della testa, però ne valeva la pena." Gagà già progustando la battuta: "Ma ci hai pensato prima di comprarli? Cioè hai cogitato un po' se facevi l'affare?" Babà: "Beh, sì... come faccio sempre. Cioè..." Gagà: sghignazzando: "Ah, bene! Sai; perchè "cogito ergo SUMM" Partono tutti a ridere. Alla fine Gagà si allontana dicendo: "Scusate signori, un attino e sono da voi" e si avvia verso un signore seduto. Gagà: "Ti vedo scompagnato caro Fifi. Possibile che non trovi una dama con cui ballare?" Fifi: "Eh sì, mi sto annoiando a morte, nessuno vuol ballare con me; chissà perché?" Gagà: "Forse non hai la classe sufficiente che si deve avere per colpire una signo-

⊗ Entra Fifi